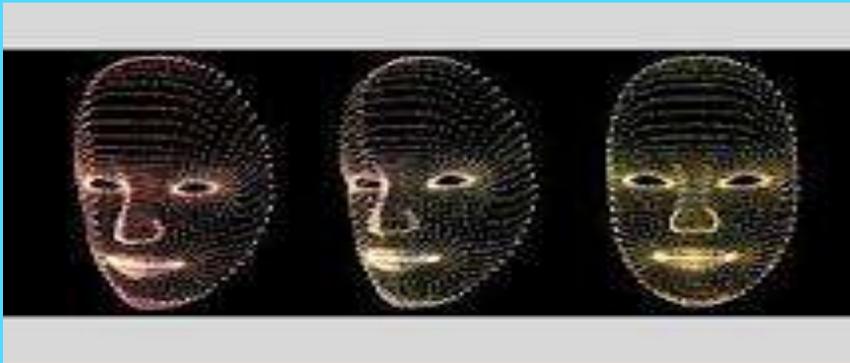


# ROMA 11-12 Maggio 2012

## 10 Anni Master *ORG*



“Permesso, Potere, *POSIZIONARSI*:  
fasi evolutive personal/professionali”

a cura di Mariarita Mattana

## La mia Storia professionale

**Le formazione:** laurea in psicologia, diploma di Mediatrice Familiare, due anni di *Master Org*, ed infine diploma di Counselling.

**L'attività:** dal 1984...

- mi occupo dei bambini di età 0-3 anni e di accompagnare i papà e le mamme nel loro delicato ruolo.
- mi occupo di sostenere il lavoro delle educatrici
- alcuni degli strumenti che uso sono la mia sensibilità, la curiosità professionale, il potenziamento delle capacità e delle competenze.

## La Relazione e le Parole sono gli ingredienti del mio lavoro

Mi dedico ai bambini e questa è una dimensione professionale che mi fa stare bene.

*Le storie professionali trovano connessioni nelle storie personali*

*nella mia storia  
... "il prendermi cura ..."  
non è un elemento a caso*

## **Connessioni ... autobiografiche**

- la mamma avrebbe voluto fare la *crocerossina*, poi divenuta farmacista;
- mio papà, *ostetrico-ginecologo*, ha fatto nascere 24.000 bambini;
- non ho avuto figli ed il più bel complimento ricevuto è:  
*"strano che non abbia bambini, quando parla con noi genitori, sembra proprio li abbia lì accanto!"*

*Prendersi cura e bambini ...  
temi a me cari*



## *Prima del MasterOrg: vivevo un problema nel contesto professionale*

*Laurea- Entusiasmo- Investire- Aiutare ... non erano sufficienti*

### *Lo scenario:*

- a) Fiera della mia laurea, proponevo la mia competenza di tecnico;
- a) Con entusiasmo e passione cercavo di prendermi cura dei problemi che vivevo, mi portavo anche a casa il lavoro, ricorrevo a corsi formazione per aggiungere competenza;
- b) In contemporanea, mentre mi prendevo cura dei colleghi cercando di fare squadra, desideravo distanziarmi dalle pressioni che ricevevo, continuavo ad investire senza riuscire a sganciarmi dal "contesto ideale" come lo avevo in mente.
- c) Oscillavo tra sentimenti di rabbia e manifestazioni di "aiuto" rivolto a tutti, non avevo mai tempo per me, mi preoccupavo degli altri anche quando gli altri avrebbero potuto fare da soli.

... ero in ricerca

Poi mi sono chiesta:

**arrendermi a ciò che vedo/sento come problema seguendo una strada più facile o capire e rimettermi in gioco costruendo un cambiamento?**

Ho messo a fuoco che ...

*-Lavoro: ho un lavoro che mi piace, è interessante e coinvolgente, energizza ma anche ti asciuga ...*

*-Potere: ho una competenza specifica, ho delle responsabilità, ho una parte di autonomia e posso esercitare potere attraverso il mio contributo*

*-Persona: sento di avere una personale capacità di prendermi cura e di entrare in con-tatto con le persone che incontro;*

Il *Master Org* è stato motore per fare delle scelte" ad es. di lavorare a part-time": un'idea per gestire meglio il mio tempo, per prendermi cura del mio mal di pancia in ambito professionale e di me stessa.

## MasterOrg: concretamente l'apprendimento

- Il contatto: “guardo negli occhi” per non mantenere il con-tatto con gli altri
- Il focus: nei momenti critici “focalizzo il mio potere professionale”
- Posizionarsi: mi “posiziono”, mi dichiaro affermo potere come persona e come professionista
- Il contratto: quando invitata per delle consulenze, nel definire il contratto non penso solo agli obiettivi del committente, ma alle aspettative dei partecipanti, al monitorare continuamente il clima, gli obiettivi del percorso, le fasi del cambiamento
- Le voci interne: *“sii perfetto, sforzati, compiacci, sbrigati, sii forte”* sono le parole d'ordine o spinte ricevute durante l'infanzia. Durante i colloqui con genitori o educatori, ascolto il loro narrare, raccolgo queste spinte, propongo un nuovo sguardo a queste voci interne, costruisco nuovi/diversi significati insieme a loro sulla base del valore personale che ciascuno attribuisce

Le parole con cui si narra: sottolineo la dimensione di “obbligo o di scelta” nell'uso dei termini “dovere” e “piacere”

- La scelta: “oriento le mie scelte” secondo la domanda interna “quale è il mio piacere?” (*dar voce ai propri desideri in relazione ai propri obiettivi*)
- Il benessere: pongo attenzione ai riconoscimenti, a ciò che Berne in analisi transazionale chiama carezze, valorizzando le risorse delle persone che incontro

## Alcuni esempi di applicazione concreta durante i colloqui

Una mamma di una bambina di 3 anni, dice:

- *"vorrei essere una mamma perfetta"*.

Chiedo: quali elementi rientrano nella sua idea di perfezione di mamma? ...non c'è un'unica idea di perfezione.

- dice ancora: *"voglio /non voglio darle le regole per crescere"*.

Chiedo: quale è il suo obiettivo, la sua posizione nell'educazione di sua figlia? E' importante capire il proprio focus "in ambito educativo".

Incontro un'altra mamma, il cui figlio di 6 anni, probabilmente verrà diagnosticata la dislessia. Lei soffre mentre è in attesa di sapere la diagnosi e avverte il dito puntato sulle difficoltà del figlio.

Mi dice: *"devo proteggere mio figlio"* ... dallo sguardo degli altri su di lui ..., dalle pressioni delle insegnanti che continuano a chiedermi di attivarmi per risolvere il problema ... ma sono solo un mamma!

Le propongo di sostituire il devo con il voglio proteggere e la invito a riflettere quale significato lei intravede nel termine protezione: "promozione di autonomia o legame che crea dipendenza?" Quali azioni, parole sente di poter mettere in campo lei ora?"

Un'altra mamma di una bambina di 6 anni, durante il colloquio esprime la sua fatica, dicendomi *"non sono stata brava a responsabilizzarla, ho il difetto di sostituirmi a lei, ho l'aspettativa che faccia il suo dovere, tendo ad essere perfezionista."*

Ricerchiamo insieme i suoi assunti culturali: le aspettative, i pensieri, le voci interne che la obbligano a stare dentro un modo di essere/pensare che non le piace e non la gratifica.

Il marito le dice *"sei una donna incredibile, riesci a fare tutto!"* ma lei pensa: *"sono efficiente ma non è uguale ad essere una buona mamma, vorrei essere al posto di mio marito invece di sciropparmi le due bambine, ho tanta energia, tendo ad arrangiarmi, non mi faccio aiutare!"*

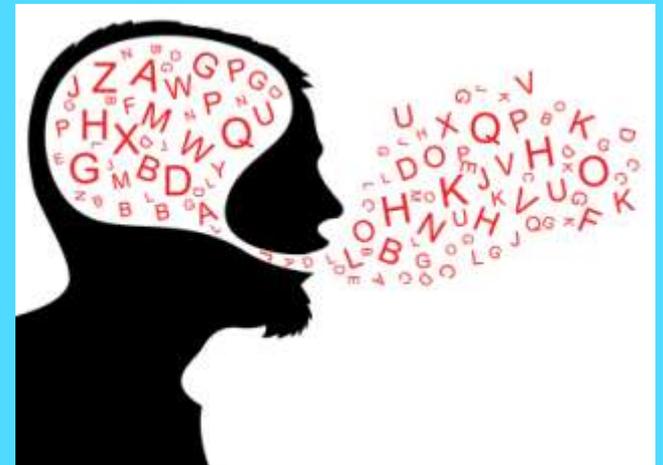
Mi sembra importante, prima di darle eventuali indicazioni su come *"far ubbidire i bambini"*, farle ritrovare gli aspetti di leggerezza nel suo ruolo di mamma.

Le propongo, dunque, di ripartire da una narrazione personale della propria storia, quali le voci interiori che le dicono *"sforzati!, sii forte, sii perfetto,* quali le premesse su cui ha costruito il *"progetto di diventare mamma"*, quali gli spazi che si concede per rigenerarsi ... e, mentre mi racconta, già comprende che vede le cose con altri occhiali.

ancora ... dopo il MasterOrg

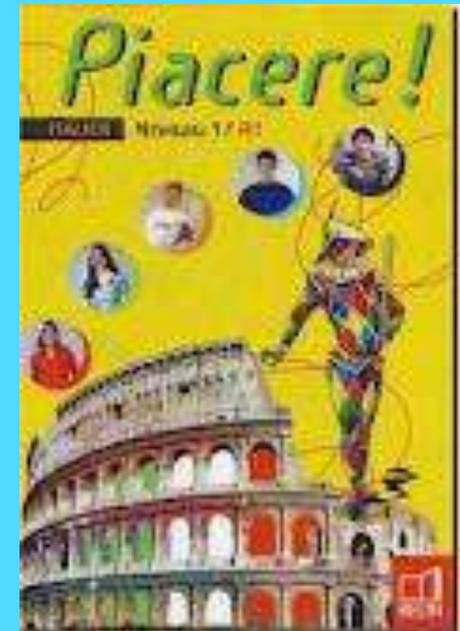
Utilizzo, dall'Analisi Transazionale, lo strumento "*Le tre P*" come passaggi del prendermi cura di me stessa:

1. Permesso di esprimermi
2. Protezione del mio potere
3. Potenza professionale



Ho valorizzato, inoltre,  
i passaggi da:

- "Dovere" essere/fare a  
**Relazione tra Piacere/Dovere**
- "ho Competenza" a  
**Relazione tra ciò che è mio Sapere o Potere**
- "Interpretare" a  
**Lettura dei Contesti e dei Sistemi**
- "Confini dei Ruoli" a  
**Relazione tra Competenza e Possibilità  
di esprimersi in ambito professionale**



Quindi altri occhiali con cui  
*Guardare per vedere*



# Il mio sguardo nel futuro ora

*Guardo e mi chiedo "per quale buon motivo ... accade?", cercando di rintracciare comunque una positività nell'evento critico.*

## Verso il futuro:

- "errando" a piccoli passi
  - rimodulando in risorsa ciò che vivo come vincolo
  - avendo una visione che permetta di mantenere la rotta
- Quindi ... anche ...  
dire, stare ma anche permettermi di non dire, progettare ma anche pausare, focalizzarmi e prendermi la responsabilità di scegliere di posizionarmi nei diversi contesti, situazioni, relazioni tenendo conto di me.



*Dentro di me leggerezza ...*



## ***TORTA PEDAGOGICA***

### **Ingredienti:**

- tanti bambini, altrettanti genitori, educatori e personale ausiliario, cuoca ed aiuto cuoca q.b.
- una grande quantità di: impegno, passione, pazienza, professionalità e disponibilità
- un pizzico di buon umore, allegria e creatività
- una bustina di lievito "Mattanini"

### **Procedimento:**

**Accendere il forno a 180° di calore umano;**

**Mettere in un contenitore (Asilo Nido) capiente e colorato tanti bambini insieme ad altrettanti genitori e amalgamateli a tante educatrici e altri collaboratori quanto basta, incorporate in gran quantità impegno, passione, pazienza, professionalità e disponibilità.**

**Aggiungete un pizzico di buon umore, un po' di allegria e tanta creatività; lavorate il tutto energicamente con le mani fino ad ottenere un composto morbido e vellutato.**

**Osservate che l'impasto abbia una certa consistenza ed infine unite una bustina di lievito "Mattanini".**

**Mescolate dolcemente e versate il composto così ottenuto in una tortiera di professionalità alta cm 10 almeno e larga ... cm ... precedentemente ricoperta di uno strato di dolcezza (usate a volontà).**

**Infornate in un forno preriscaldato a 180° di calore umano e lasciate cuocere la torta fintanto che la vedrete lievitare e crescere lentamente, facendo attenzione che venga ben dorata, ma non si attacchi.**

## Immagine guida



*"orientarsi per mantenere la rotta"*

**Buon viaggio a tutti!**



“... voi potete sognare, progettare e costruire il posto più bello del mondo ... ma saranno sempre le persone che lo abitano a renderlo ciò che vogliono che sia, perché solo le persone possono fare in modo che i sogni diventino realtà”

*Walt Disney*

a Sylvie

per questo ricco viaggio  
insieme alla sua èquipe

